

Sa Conca de Opiane e Su Nodu Orruendeche

Località di partenza: Austis

ELEMENTO ACQUATICO: tafoni scavati sul granito

MODALITÀ: mountain bike e gravel

TIPOLOGIA DI PERCORSO: anulare (senso di percorrenza antiorario)

Km: 17

DISLIVELLO: 430 m

FONDO: asfalto, sterrato, mulattiera, sentiero

Punto di partenza

Coordinate N40° 04.257' E9° 05.259' (waypoint PARTENZA AUSTIS)

Il punto di partenza si trova nel parcheggio lungo la strada principale di Austis, in corso Vittorio Emanuele, di fronte al civico 4. Questa via è anche la Strada Provinciale 4.

Descrizione

Itinerario breve, in termini chilometrici, almeno per gli standard cicloturistici, ma ricco di attrattive di grande valore naturalistico e storico, tali da richiedere una buona quantità di tempo, solitamente destinata a itinerari più lunghi, per

visitarle con l'attenzione che meritano. Consigliata una visita al paese con i suoi suggestivi vicoli e murales, al santuario di Sant'Antonio (waypoint SANT'ANTONIO) con la sua caratteristica chiesa romanica, e ovviamente al grande tafone di Sa Conca de Opiane e alla rocca di Su Nodu Orruendeche, che costituiscono l'obiettivo dell'escursione. Il grande tafone di Sa Conca de Opiane ha valore, oltre che naturalistico, anche storico e antropologico, dato che fino a pochi decenni fa

è stato utilizzato come ricovero dai pastori e sono ancora visibili alcune soluzioni per renderlo più confortevole (muretti di chiusura, di contenimento per superfici piane, strutture per gli attrezzi) e altre costruzioni per il loro lavoro, come ricoveri per gli animali ottenuti con la chiusura di tafoni più piccoli nelle vicinanze. Su Nodu Orruendeche è una grande roccia, posta a sua volta in cima a una rocca a strapiombo, che sembra in bilico, sul punto di cadere dalla cima ed è caratteristica anche perché, nella parte a contatto con la rocca sottostante, presenta una grande cavità nella quale possono trovare alloggio varie persone, seppure non in piedi, come in un'alta terrazza coperta. A queste due attrattive non si arriva direttamente in bici ma, dopo aver lasciato l'asfalto e aver percorso una traversa sterrata di circa 200 m, occorrerà lasciare le bici, perché bisogna scendere in un pendio ripido e roccioso dove si trovano Sa Conca de Opiane e Su Nodu Orruendeche a breve distanza una dall'altro. Se non avete chi rimanga a custodire le bici può essere consigliabile nasconderle o con una catena assicurarle a un albero. Sarà intuitivo arrivare a Sa Conca de Opiane, mentre per Su Nodu Orruendeche sarà necessario superare alcune rocce salendoci sopra e in un altro caso passandoci sotto, in un cunicolo formato dalla loro sovrapposizione, ma in generale non ci sono difficoltà di orientamento.

Camminabilità

Sa Conca de Opiane e Su Nodu Orruendeche si trovano al termine dell'itinerario, costituito nella sua parte centrale da lunghi tratti asfaltati ed è una situazione comune a molti altri paesi sardi di montagna, dove le strade pubbliche rimaste sterrate sono rare, perché sono frequenti le nevicate e l'attività pastorale si è evoluta col pendolarismo campagna-paese.

In andata, all'estremità nord-ovest del percorso, è stato comunque incluso un arco che comprende delle sezioni di sterrato, mulattiera e sentiero, una buona soluzione per divertirsi con un po' di tecnica, fermo restando che si può evitare perché poi si ricongiunge alla strada principale asfaltata. Per tutte queste ragioni, dovendo convertire il percorso in un cammino da trekking, per non camminare eccessivamente sull'asfalto, si può stabilire il punto di partenza al waypoint

BIVIO NIERANGELU. Si tratta dell'inizio dell'arco che comprende le sezioni di sterrato, mulattiera e sentiero e in questo modo la percentuale d'asfalto è molto minore e il percorso diventa di 6 km e 200 m di dislivello.

I nomi del tafone e della rocca

Non abbiamo rintracciato l'origine del termine Opiane, che sembrerebbe essere il nome della zona, di un suo abitante o, non è da escludere, di una creatura fantastica cui riferire il caratteristico tafone. Il sostantivo conca invece può essere in sardo non soltanto l'elemento convesso (diventando sinonimo di cùcuru) ma specularmente anche quello concavo (diventando sinonimo di scivedda), quindi non soltanto la sommità della rocca ma anche il tafone stesso. Immediato invece il significato di Su Nodu Orruendeche, ossia roccia che sta cadendo/che sta per cadere. Da notare che il termine "nodu" per rocca è specifico di questa zona della Barbagia, rispetto ai più comuni "arroca, coròngiu, crastu" diffusi nel resto della Sardegna.